

# Bimbo nato con disabilità l'Ulss deve pagare mezzo milione

► Il maxi risarcimento sarà versato ai genitori  
Il primario non diagnosticò la sindrome di Down

## PORTOGRUARO

Sindrome di down del feto non diagnosticata, l'Ulss condannata a pagare mezzo milione di euro. A tanto ammonta il risarcimento stabilito dal Tribunale Civile di Pordenone (giudice dott. Francesco Tonon) nei confronti dell'azienda sanitaria 4 Veneto Orientale e del primario di ostetricia e ginecologia di Portogruaro in servizio per responsabilità medica conseguente all'omessa diagnosi di una malformazione genetica (sindrome di down) del bambino di una giovane donna, poco più che ventenne, residente nel portogruarese.

## I FATTI

I fatti risalgono ad una decina di anni fa. La gestante è alla prima gravidanza e si rivolge al primario: si sottopone agli esami ematochimici ed ecografici indicati dal medico, che si limita a effettuare la translucenza nucale, omettendo di acquisire i necessari dati biochimici (ottenibili con il Duo Test) e di elaborarli insieme agli altri dati ecografici al fine di valutare il rischio calcolato di Trisomia 21. Nel 2012

inizia la battaglia giudiziaria dei genitori del piccolo, che si affidano agli avvocati Gianluca Liut e Ilaria Giraldo.

## LA CONSULENZA

La consulenza tecnica disposta dal Tribunale riconosce la colpa del medico, che operava anche il libera professione. All'esito della causa civile promossa dai legali è emerso che il sanitario non ha sottoposto la giovane donna agli esami di screening e alla diagnostica prenatale e non le ha dato un'informazione adeguata ed esaustiva sugli stessi. La gestante, infatti, avrebbe dovuto essere informata della possibilità di sottoporsi a uno degli esami di indagine prenatale invasiva (amniocentesi, villocentesi), con i relativi rischi ma anche con i vantaggi di una diagnosi certa.

## IL GIUDICE

Il Tribunale ha accolto la domanda di risarcimento del danno per omessa informazione ed errore medico in merito alla diagnosi di malformazione del feto, e ha liquidato sia alla madre che al padre il danno patrimoniale da «nascita indesiderata del figlio causata dall'errore me-



PORTOGRUARO La sala parto dell'ospedale

dico, costituito dal costo economico maggiore di quanto necessario al mantenimento di un figlio non affetto da quella particolare malformazione».

## IL DANNO

All'accertamento che la giovanissima mamma ha subito una lesione della libertà di autodeterminazione a una procreazione cosciente e responsabile, derivandone la lesione del diritto di decidere, in piena coscienza e libertà, se portare a termine o meno la gravidanza, è conseguita la liquidazione ai genitori anche del danno non patrimoniale. «Il ginecologo è obbligato

— ha commentato l'avv. Ilaria Giraldo — a informare la paziente, nel corso della gravidanza, dell'esistenza di tutti gli esami prenatali (come l'amniocentesi e la villocentesi), che servono ad accertare un'eventuale malformazione del feto». «Il diritto di una donna di poter decidere liberamente, attraverso un'adeguata informazione sanitaria, di rinunciare a sottoporsi ad esami diagnostici prenatali così affrontando il rischio di dare alla luce un bambino malformato è incompressibile» ha osservato l'avv. Gianluca Liut.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Settimana breve alle medie se ne parla oggi in Comune

## PORTOGRUARO

Settimana breve alle scuole medie, se ne discute oggi in commissione. È stata convocata per oggi alle 18, in Municipio, la riunione della Commissione cultura. Tra i punti inseriti nell'ordine del giorno dal presidente della Commissione, Raffaele Foglia, anche il progetto della settimana breve per le scuole secondarie di primo grado. L'idea, avanzata dai genitori agli istituti scolastici, sarebbe quella di estendere alle scuole medie l'orario scolastico che non prevede l'impegno al sabato. Un progetto che è già una prassi in altri Comuni del Veneto Orientale e nel mestrino. Gli alunni farebbero quindi lezione dalle 8 alle 13 e avrebbero due rientri alla settimana, fino alle 16. Già a febbraio il Comune, in un incontro con le dirigenti dei due istituti comprensivi di Portogruaro, aveva dato la sua disponibilità a realizzare il

progetto, anche in considerazione di eventuali risparmi, soprattutto legati alle spese per il riscaldamento e all'elettricità che si otterrebbero dalla chiusura dei plessi al sabato. Anche i servizi, come il trasporto, sarebbero garantiti qualora si optasse per i due rientri settimanali. La Commissione affronterà altri cinque punti importanti: la collaborazione tra il Comune e il Fai di Portogruaro; la nuova galleria permanente Casa Russolo, argomento che è stato più volte sollecitato dalla consigliera Vittoria Pizzolitto; il regolamento del servizio bibliotecario; le iniziative estive e infine il buono elettronico che ha rivoluzionato, migliorandolo, il servizio di mensa scolastica. Tale modalità di pagamento è stata introdotta nel gennaio scorso, a conclusione della nuova gara d'appalto per la concessione del servizio di fornitura pasti per le mense scolastiche, nuovamente affidato alla ditta Gemeaz Elior spa. (t.inf)

## Caorle

# Festa per la dirigente Berardo

Circa un centinaio di insegnanti si sono ritrovate nella cantina di Ca' Corniani per festeggiare la dirigente dell'Istituto Comprensivo Palladio di Caorle, Antonella Berardo, che, dopo una vita spesa tra le cattedre e le segreterie delle scuole del Veneto Orientale, è giunta alla fine del meritato servizio. Grande la commozione in occasione dei saluti, impreziositi dal messaggio letto dalle

insegnanti di Caorle che hanno ringraziato la dirigente per la professionalità, la passione e l'impegno profusi per la creazione di una scuola aperta e condivisa, con l'ingresso dell'informatica e la realizzazione di progetti educativi volti all'inclusione degli studenti con una didattica ispirata ai modelli d'insegnamento più avanzati. Presenti anche il sindaco Luciano Striuli e l'assessore al Sociale Riccardo Barbaro.